

Polemico Luchino Visconti con l'Assoc. Autori Cinematografici

Luchino Visconti ha fatto pervenire all'ANSA la seguente dichiarazione in merito alla XXI Mostra internazionale d'Arte cinematografica di Venezia:

« Fui uno dei primi a protestare contro i metodi che il ministro Tupini, il senatore Ponti e l'avvocato Nicola De Pirro, direttore generale dello spettacolo, usarono per effettuare, imperativamente ed in ossequio a direttive faziosamente confessionali, il « cambio della guardia » Loner-Ammannati. Credo che quella protesta fu salutare e che fu giusto allargarla fino all'impegno preso da tutti i principali autori del cinema italiano di non partecipare quest'anno alla Mostra di Venezia se prima non fosse stato riconosciuto, da chi di ragione, l'errore commesso e non fossero stati raggiunti utili accordi per la democratizzazione della intiera struttura della Biennale. Mi pare che la mancata riconferma del senatore Tupini a ministro dello Spettacolo e il carattere inopinatamente liberale assunto dalla odierna selezione di film, non possono essere considerati che conseguenza di quella protesta e di quell'impegno di lotta. Ma poiché le questioni di fondo e di principio, che erano e rimangono alla base di quella protesta, non sono state prese in considerazione dal nuovo Gabinetto, nè sono state appoggiate dall'Associazione dei produttori cinematografici, io riconfermo, a scanso di malevoli equivoci e a smentita di interessate dicerie, che, per mia personale decisione, non

presenzierò alla prima del mio film al Palazzo del Cinema e non parteciperò ad alcuna manifestazione ufficiale del Festival 1960. Tengo tuttavia a dichiarare quanto segue: 1) Se il Governo merita, per la sua negligenza e incomprensione, la più severa sanzione; 2) se il comportamento dell'Associazione dei produttori si è, purtroppo, ancora una volta, rivelato autolesionistico, e incapace di sentire i permanenti interessi del cinema italiano; 3) anche la condotta più recente dei dirigenti dell'ANAC, l'Associazione degli autori cinematografici, non trova il mio consenso.

A mio parere, infatti, dopo fa, e soprattutto dopo il prime proteste di qualche mese mo successo della mancata riconferma del senatore Tupini, i dirigenti dell'ANAC avrebbero dovuto perseverare assiduamente nella iniziativa intrapresa e adtre, con tempestività, in uno spirito privo di personalismi, tutte le vie d'una soddisfacente e chiara, anche se provvisoriamente parziale, composizione della grave vertenza. Pertanto, mentre mi auguro, che la ferma e coerente presa di posizione di Florestano Vancini, di Francesco Maselli, di Antonio Pietrangeli e mia, valga ad aprire gli occhi del Governo e dell'Associazione dei produttori sul nuovo spirito del cinema italiano, mi riservo verso i più recenti atti del Comitato Direttivo dell'ANAC la più ampia libertà di critica ».

**NAPOLEONE
AD AUSTERLITZ**

tratta dal libro « L'Aiglon-Napoleon II » di André Castelot, il quale insieme a Paul Andréot curerà la sceneggiatura del film. L'autore ha dichiarato che percherà di restare fedele, per quanto è possibile, alla verità storica e di po' troppo romanizzato la sua rendere ad un personaggio un fisionomia. Il film, a colori ed in cinemascopo, sarà girato in Austria, in Italia e, per gli interni, a Parigi. La parte del protagonista sarà affidata ad

LA RIVOLTA DEI MERCENARI

Piero Costa inizierà quanto prima « La rivolta dei mercenari » per il quale sono stati fino ad oggi scritturati Virgi-

nia Mayo, Roland Carey, Livia Lorenzon, Carla Calò.

Gli interni saranno girati negli stabilimenti dell'Istituto Luce; gli estremi in varie località italiane ed in gran parte in Spagna nella immediata periferia di Madrid.

ELIZABETH L'IMPURE »

Elizabeth Taylor sarà probabilmente la protagonista di « Chantal femme de Paris » che sarà prodotto dalla Hall Bartless. Questi ha dichiarato di pensare ad Elizabeth Taylor per il ruolo principale del film, che è tratto dal romanzo di Guy de Cars « L'impure ». Le riprese avranno luogo per la maggior parte in Francia.

Sotto il sole della

